

SERIE A Partita condizionata dalla paura al «Friuli»
I padroni di casa evitano la sconfitta
I rossoneri si «riprendono» ma senza sprint
Incredibile palla-gol mancata da Lentini

Non Basten

L'olandese in campo dopo quattro mesi
aiuta un Diavolo affaticato e a «digiuno»

UDINESE
Di Sarno 6, Pellegrini 6, Orlando 6.5, Sensini 6, Calori 6, Desideri 6, Czachowski 5.5 (90' Mandorlini s.v.), Rossitto 6, Balbo 4.5, Dell'Anno 6, Branca 5 (86' Mattei s.v.). (12 Di Leo, 14 Pierini, 16 Maronaro).
Allenatore: Bigon

MILAN
Rossi 6, Nava 6.5, Maldini 6, Albertini 6, Costacurta 6, Baresi 7, Lentini 5 (76' Massaro 6), Evani 5, Boban 6, Savicevic 6 (51' Van Basten 6.5), Eranio 5, (12 Cudicini, 13 Gambaro, 14 Donadoni).
Allenatore: Capello

ARBITRO: Collina di Viareggio 6.
NOTE: Angoli: 7-2 per il Milan. Giornata primaverile, terreno in ottime condizioni. Ammoniti: Sensini, Albertini ed Evani per gioco falloso; Mattei per proteste. Spettatori: 40 mila.

DAL NOSTRO INVIATO
DARIO CECCARELLI

UDINE. La matematica, che non è un'opinione, dice: meno quattro. Undici punti era il vantaggio del Milan, ora dopo il pareggio con l'Udinese il ricco capitale si è ridotto a quattro. E le giornate restanti sono cinque. Queste sono le cifre, che non si possono discutere. Si può invece discutere se questo pareggio ammonisce sia un segnale di inversione di rotta, oppure un altro malinconico che viene a sfaldarsi nella costruzione dello scudetto. Capello, parlando pro domo sua, dice che è un buon segnale, e che questo è il modo più sensato per amministrare la rendita rossonera.

Fatevi avanti, il dibattito è aperto. Tra l'altro, con la sosta della nazionale, abbiamo due settimane per sviscerare il tema. Di certo, quando si sente il verbo amministrare, e intanto si perde un altro punto, viene un brivido freddo. Sembra di tornare ai giorni neri della borsa. Caduta a picco? Sì, ma è un calo fisiologico, niente paura ora ci assistiamo. E intanto si va giù. E l'inter, come il Marco, sale come un ascensore. Gli iscritti alla mozione di sfiducia verso il Milan aggiungono ancora che i rossoneri non sono più in grado di vincere una partita (l'ultimo successo risale al 7 marzo scorso, Milan-Fiorentina, 2 gol di Savicevic). Che il gioco lascia a desiderare (anche a Udine molti ingranni del motore sono sembrati arrugginiti), che i gol arrivano con il contagocce, che la squadra è legnosa, ingolfata.

Gli iscritti alla mozione di sfiducia, tra i quali anche chi firma il pezzo, dopo questo zero a zero con l'Udinese pensano invece che alcune cose siano cambiate. Non tanto per la partita, che è stata scialba, piatta, e troppo rinunciataria

da parte del Milan. Troppa paura, troppe incertezze. No, i segnali positivi vengono da due semplici constatazioni: la prima è che la parentesi azzurra verrà a tutto vantaggio del Milan. La seconda scaturisce dal rientro di Marco Van Basten (in campo dal minuto 51, dopo un'assenza di 133 giorni) che, nonostante le prevedibili ruggini, ha impresso subito un cambio di marcia alla squadra di Capello. Per tutto il primo tempo, diciamo la verità, il Milan è stato lattante. Se togliamo l'incredibile palla-gol gettata alle ortiche da Lentini al 18' dopo un perfetto appoggio di Savicevic, i rossoneri si sono trascinati senza nerbo dando la possibilità all'Udinese di conquistare un pareggio che, altrimenti, non avrebbero mai raggiunto. Per la cronaca, la formazione di Bigon nelle precedenti quattro giornate aveva incamerato solo un punto. Solo il Pescara, ridotto come sappiamo, era riuscito a far di peggio. Il Milan, quindi, non può rallegrarsi per questo pareggio. L'Udinese non è il Marsiglia. Capello tira in ballo la media inglese, ma è solo un palliativo: qualche mese fa, a queste consolazioni, non si sarebbe mai aggrappato. Piccole debolezze da crisi di vittorie. Del resto, la realtà è questa. Dar spettacolo è bello, ma alla lunga sfianca, soprattutto quando si è molto ingordi come il Milan (e il suo presidente).

Dunque, è primo tempo da dimenticare. Ve lo risparmiamo, e non perdetevi nulla. Giuriamo per compensazione, ricordiamo un tiro ravvicinato di Orlando cui Rossi risponde con una bella deviazione. Il resto è nulla. L'Udinese ha paura, mentre il Milan non ha il coraggio di gettarsi alle spalle le sue paure. Ben impostata in difesa, la squadra di Capello è

MICROFILM

14 Savicevic salta Calori e appoggia per Lentini che, completamente libero, sbaglia malamente.
23 Punizione di Orlando: para Rossi.
24 Tiro di Orlando da buona posizione, ottima parata di Rossi.
42 Lanciato da Albertini, Eranio salta un difensore e tira: corner.
51 Dopo 133 giorni, Van Basten rientra in campo.
55 Van Basten, servito da Baresi, apre per Lentini che

viene anticipato da Pellegrini.
67 Costacurta, con un grossolano passaggio, obbliga Rossi ad un maldestro rinvio.
78 Dopo un colpo di testa di un difensore, Van Basten tira al volo di destro: Di Sarno respinge.

MICROFONI APERTI

Branca 1: «Non ho litigato con Bigon, volevo soltanto andare a riposarmi in spogliatoio invece che in panchina».

Branca 2: «La sosta ci farà bene, giocare contro il Milan è come disputare due gare in una».

Czachowski: «Ho giocato bene? D'accordo, ma da centrocampista centrale so fare ancora meglio».

Di Sarno: «Siamo andati benissimo, reagendo dopo la disgraziata partita con l'Atalanta. E con i risultati delle altre favorevoli».

Calori: «Savicevic è imprevedibile ma Van Basten è molto, molto più forte. Gli basta mezzo metro per castigarci».

Van Basten 1: «Sono contento di me stesso ma l'importante è arrivare rodati a quel 26 maggio (finale di Coppa campioni) a cui noi teniamo».

Van Basten 2: «I pari ci sta bene ma dovevamo vincere. Le occasioni le abbiamo avute».

Van Basten 3: «A Udine siamo andati molto meglio che con la Juve, siamo in netto crescendo».

Nava: «Il duello con Branca è stato interessante ma lui non si è mai reso pericoloso».

Baresi 1: «Il rientro di Van Basten ha dato fiducia a tutti, avere al fianco un campione di quella stoffa e senza dubbio un vantaggio per la squadra».

Baresi 2: «Ora però non dobbiamo fermarci, bisogna assolutamente vincere ad Ancona».

Boban: «Potevamo vincere ma l'importante è aver capito che questo Milan ci è ancora con la testa e finirà la stagione in bellezza».



deficitaria sui fianchi. Evani a sinistra ed Eranio a destra sono inconsistenti. Czachowski e Orlando, i loro avversari, il blocco Boban ed Albertini, i due centrali. Ameno sono attivi, lavorano molti palloni. A volte sono imprecisi, ma la loro azione si sente.

Et voilà il cambio di scena. Siamo al 51' e Marco Van Basten, dopo un'assenza di 133 giorni (Milan-Ancona, 13 dicembre) fa il suo ingresso in campo tra gli applausi. Piccola parentesi: al suo posto esce Savicevic, l'unico che, finora, aveva creato dei grattacapi all'Udinese. Nonostante i suoi

noti vezzi, era stato sicuramente più utile di Lentini. Comunque sia, Van Basten fa il suo ingresso e in pochi minuti il Milan assume un piglio più aggressivo. Si muove con qualche titubanza, ma progressivamente cerca di scuotere l'apatia dei compagni. Al 55' offre un invitante pallone

per Lentini che viene anticipato d'un soffio. Van Basten si sbilancia, incita gli altri rossoneri ad andare avanti. E al 78', dopo una mischia in area, sferra un secco rasoterra al volo che Di Sarno si ritrova, per qualche intercessione dei suoi santi, tra le braccia. Il Milan preme ma ormai è troppo tar-

di. Doveva osare di più prima. E a nulla serve l'ultima conclusione di Massaro (sostituito al 76' da Lentini) neutralizzata da Di Sarno. Per ritornare a ad essere invincibili, bisogna appunto vincere e far dei gol. Da sette giornate il Milan non vince più. Altro che media inglese!



Van Basten (a sinistra - strettamente sorvegliato), e in basso in elevazione aerea e rientrato in squadra dopo quattro mesi. Al centro, Baresi respinge un tiro del bomber bianconero Balbo

IL FISCHIETTO



Collina 6: arbitraggio discreto, con qualche imprecisione qua e là (non ha rilevato per esempio un fallo di Czachowski ai danni di Rossi che poteva causare serie conseguenze all'estremo difensore rossonero). Nulla da dire sul piano disciplinare. Tutte giuste le ammonizioni.

PUBBLICO & STADIO

È dovuto calare il grande Milan allo stadio Friuli per far felice il cassiere. Non c'è stato il tutto esaurito a causa dei prezzi esorbitanti praticati dalla società friulana (150.000 le tribune, 90.000 e 60.000 rispettivamente i distinti, 30.000 le curve), ma è stato realizzato il nuovo record di incasso: un miliardo e 820 milioni di lire. Un miliardo e 451 milioni è la quota relativa ai 21.641 tagliandi venduti, e si può da aggiungere la consueta rata riferita agli abbonati (370.320.000 in virtù di 11.814 tessere prenotate in estate). Numerosa ovviamente, con calata di tifosi da tutto il Triestino, la rappresentanza del tifo rossonero: tutta la curva sud era pavesata con i colori del diavolo con striscioni provenienti direttamente da San Siro. Riconoscibili quelli della Fossa, del Comando e delle Brigate. Nel secondo tempo è pure comparso un lenzuolo che recitava: «Il nostro orgoglio sarà la vostra forza, avanti ragazzi». Sul fronte opposto, invece, prima del fischio d'avvio, la frangia del tifo bianconero ha esposto uno striscione invocante: «Se sei friulano tifa Udinese». Eccellente comunque il comportamento delle due tifoserie anche se i milanesi non hanno rinunciato all'ormai consueto: «Serie B, serie B» nei confronti dei più deboli avversari.

Il tecnico respinge le accuse di gioco speculativo Capello: «Va bene così, con Marco altra musica»

ROBERTO ZANITTI

UDINE. Rischia pochissimo. Ma nemmeno griffa. Il Milan di Udine, però, riscuote gli elogi di Fabio Capello. «Ci sono tre motivi per essere felici - attacca il mister - la media inglese pienamente rispettata con il pari di oggi, il recupero di Van Basten è la condizione generale del gruppo». A qualcuno è sembrato un Milan remissivo. «Direi proprio di no: le occasioni le abbiamo avute, anche grosse. Solo che non le abbiamo tramutate. Mentre non ho mai visto l'Udinese pericolosa, se si eccettuava un tiro di Orlando nel primo tempo. Dal canto nostro possiamo anche mettere sul piatto della bilancia eccellenti marcature su Balbo e Branca, due signori attaccanti». Il ritorno di Van Basten dopo tempo immemorabile? «Più che positivo. Marco sa dare grande profondità al nostro gioco, si muove bene, le



Fabio Capello

29. GIORNATA

SQUADRE	Punti	PARTITE						RETI		IN CASA		RETI		FUORI CASA		RETI		Me. ing.
		Gi.	V.	Pa.	Po.	Fa.	Su.	V.	Pa.	Po.	Fa.	Su.	V.	Pa.	Po.	Fa.	Su.	
MILAN	44	29	17	10	2	58	27	9	4	2	27	11	8	6	0	31	16	0
INTER	40	29	15	10	4	52	32	8	6	0	26	10	7	4	4	26	22	-3
JUVENTUS	34	29	13	8	8	48	36	9	3	2	31	15	4	5	6	17	21	-9
LAZIO	34	29	11	12	6	55	40	7	6	2	31	17	4	6	4	24	23	-10
PARMA	34	29	14	6	9	40	30	10	4	1	27	10	4	2	8	13	20	-10
SAMPDORIA	33	29	12	9	8	45	40	8	3	4	30	20	4	6	4	15	20	-11
TORINO	31	29	8	15	6	31	25	5	7	3	21	15	3	8	3	10	10	-13
ATALANTA	31	29	12	7	10	35	37	10	5	1	28	17	2	2	9	7	20	-14
CAGLIARI	30	29	12	6	11	33	30	7	5	2	17	8	5	1	9	16	22	-13
NAPOLI	29	29	10	9	10	43	39	8	3	3	23	14	2	6	7	20	25	-14
ROMA	29	29	8	13	8	33	29	6	5	3	20	12	2	8	5	13	17	-14
FOGGIA	28	29	9	10	10	32	43	8	5	2	17	13	1	5	8	15	30	-16
FIorentina	25	29	7	11	11	42	48	6	5	3	28	19	1	6	8	14	29	-18
GENOA	25	29	6	13	10	33	48	5	7	2	23	20	1	6	8	10	28	-18
UDINESE	24	29	9	6	14	34	42	9	3	2	25	10	0	3	12	9	32	-19
BRESCIA	22	29	6	10	13	26	40	5	4	5	16	16	1	6	8	10	24	-21
ANCONA	17	29	5	7	17	33	58	5	4	5	19	14	0	3	12	14	44	-26
PESCARA	12	29	4	4	21	35	64	3	4	8	25	33	1	0	13	10	31	-32

Le classifiche di A e B sono elaborate dal computer che a parità di punti considera: 1° Media inglese; 2° Differenza reti; 3° Maggiore numero di reti fatte; 4° Ordine alfabeticamente.

CANNONIERI



23 reti: Signori (Lazio, nella foto)
20 reti: Balbo (Udinese)
16 reti: Sosa (Inter) e Fonseca (Napoli)
15 reti: R. Baggio (Juventus)
13 reti: Batistuta (Fiorentina) e Mancini (Sampdoria)
12 reti: Ganz (Atalanta), Papin e Van Basten (Milan)
10 reti: Skuhravy (Genoa), Moeller (Juventus) Zola (Napoli) e Melli (Parma)
9 reti: Agostini e Delari (Ancona)
8 reti: Raducioiu (Brescia), Baiano (Fiorentina), Shaalimov (Inter), Fuser (Lazio), Allegri (Pescara), Giannini (Roma), Jugovic (Sampdoria) e Aguilera (Torino).

PROSSIMO TURNO

Domenica 9-5-93 ore 16.00
ANCONA-MILAN
BRESCIA-ATALANTA
CAGLIARI-UDINESE
FIorentina-PARMA
INTER-LAZIO
JUVENTUS-FOGGIA
NAPOLI-GENOA
ROMA-TORINO
SAMPDORIA-PESCARA

TOTOCALCIO

Prossima schedina
ASCOLI-LUCCHESI
CESENA-BARI
CREMONESE-PIACENZA
F. ANDRIA-SPAL
MONZA-LECCE
PADOVA-VENEZIA
PISA-COSENZA
REGGIANA-TERNANA
TARANTO-BOLOGNA
VERONA-MODENA
NOLA-CASERTANA
POTENZA-PERUGIA
CECINA-PISTOIESE